FEASR

REGIONE DEL VENETO

PSR Veneto 2014-2020

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

BIONET

RETE REGIONALE PER LA BIODIVERSITÀ DI INTERESSE AGRARIO E ALIMENTARE DEL VENETO

PROTOCOLLI DI CONSERVAZIONE IN VENETO DELLE RAZZE AVICOLE

VENETO AGRICOLTURA

PROVINCIA DI VICENZA

crea Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

IZSVe Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

I.L.S. Istituto Della Lucia

Istituto Superiore di Istruzione Agraria "Duca degli Abruzzi" Padova

ISTITUTO AGRARIO DOMENICO SARTOR

I.I.S. STEFANI - BENTEGODI

"Viola Marchesini" I.T.A. "O. Munerati"

FEASR

REGIONE DEL VENETO

PSR Veneto 2014-2020

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

BIONET

RETE REGIONALE PER LA BIODIVERSITÀ DI INTERESSE AGRARIO E ALIMENTARE DEL VENETO

PROTOCOLLI DI CONSERVAZIONE IN VENETO DELLE RAZZE AVICOLE

VENETO AGRICOLTURA

PROVINCIA DI VICENZA

crea Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria

IZSVe Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie

I.I.S. Della Lucia

Istituto Superiore di Istruzione Agraria "Duca degli Abruzzi" Padova

ISTITUTO AGRARIO DOMENICO SARTOR

I.I.S. STEFANI - BENTEGODI

"Viola Marchesini" I.T.A. "O. Munerati"

BIONET 2017/2022
Rete regionale della biodiversità agraria
Conservazione della biodiversità di interesse agrario nel Veneto

A cura di Maurizio Arduin[1]

Hanno collaborato alla stesura dei testi:
Gabriele Baldan[3], Maristella Baruchello[1], Daniele Carnio[4], Luca Fontanive[2], Michele Giannini[1], Alberto Sartori[1], Maurizia Venuda[2].

[1] Veneto Agricoltura
[2] I.I.S. "A. Della Lucia" di Feltre (Belluno)
[3] I.I.S. "Duca degli Abruzzi" di Padova
[4] I.S.I.S.S. "D. Sartor" di Castelfranco Veneto (Treviso)

Realizzazione grafica:
Federica Mazzuccato

Pubblicazione edita da:
Veneto Agricoltura
Viale dell'Università, 14 - 35020 Legnaro (PD)
Tel. 049 8293711 - Fax 049 8293815
e-mail: ricerca@venetoagricoltura.org
www.venetoagricoltura.org

È consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Pubblicazione online estratto da "Biodiversità di interesse agrario e alimentare – Protocolli di conservazione in Veneto".

INDICE

Introduzione ..... pag. 6

PARTNER ..... » 7
- Veneto Agricoltura ..... » 8
- I.I.S. "A. Della Lucia" di Feltre (Belluno) ..... » 8
- I.I.S. "Duca degli Abruzzi" di Padova ..... » 9
- I.S.I.S.S. "D. Sartor " di Castelfranco Veneto (Treviso) ..... » 9

I protocolli di conservazione della biodiversità di interesse agrario e alimentare in Veneto
- CONSERVAZIONE DELLE RAZZE AVICOLE VENETE ..... » 11

WORKSHOP DI CONSERVAZIONE ..... » 24

INTRODUZIONE

BIONET è l'acronimo del Programma riguardante la Rete regionale per la biodiversità di interesse agrario e alimentare del Veneto. Le priorità del Programma sono la conservazione delle risorse genetiche locali di interesse agrario e alimentare a rischio di estinzione o di erosione genetica oltre alla loro registrazione negli appositi registri.
Il Programma si articola in 15 gruppi di lavoro: 6 gruppi per le attività di conservazione e 9 per le attività complementari alla conservazione.

Gruppi di lavoro per le attività di conservazione:

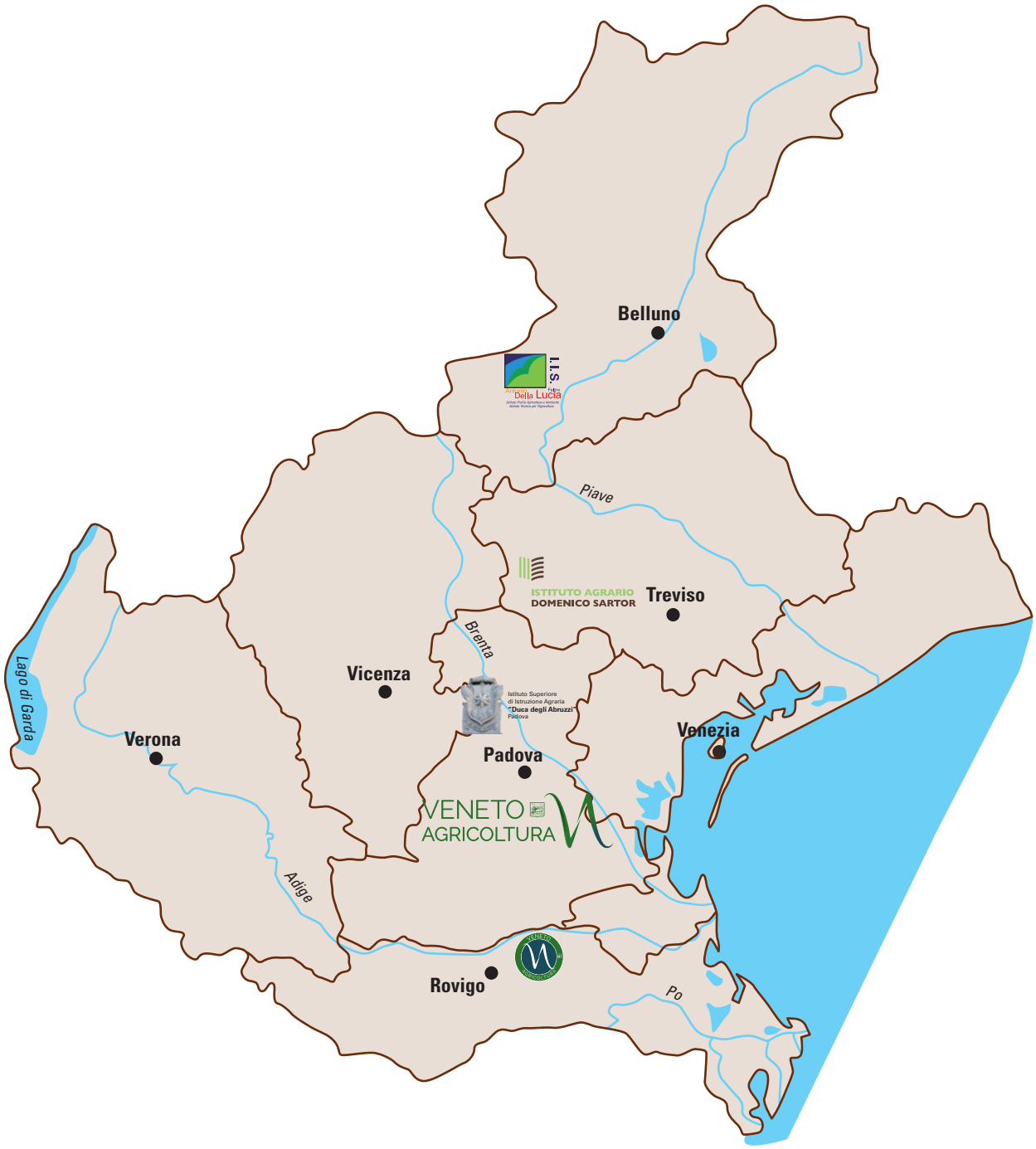
1. Conservazione della razza bovina Burlina;
2. Conservazione di quattro razze venete di pecore: Alpagota, Brogna, Lamon e Foza/Vicentina;
3. Conservazione delle 16 razze avicole venete:
   Anatra (Germanata, Veneta Mignon);
   Faraona (Camosciata),
   Oca (Padovana).
   Polli (Ermellinata di Rovigo, Millefiori di Lonigo, Padovana Argentata, Padovana Camosciata, Padovana Dorata, Polverara Bianca, Polverara Nera, Pépoi, Robusta Lionata, Robusta Maculata);
   Tacchino (Comune Bronzato, Ermellinato di Rovigo);
4. Conservazione delle antiche varietà di cereali, iscrizione delle accessioni al Registro varietà da conservazione e distribuzione del materiale genetico agli imprenditori agricoli;
5. Conservazione delle antiche varietà di fruttiferi;
6. Conservazione delle antiche varietà viticole venete.

Gruppi di lavoro per le attività complementari alla conservazione:

7. Indagine documentale e iconografica sulle biodiversità di interesse agrario e alimentare del Veneto, con particolare riferimento alle risorse genetiche frutticole e orticole di interesse agrario e alimentare;
8. Indicazione, per le risorse genetiche venete di interesse agrario, degli indici per individuarne il rischio di estinzione, di erosione genetica e di abbandono;
9. Caratterizzazione delle varietà venete di fruttiferi;
10. Caratterizzazione delle principali varietà orticole venete e loro iscrizione al Registro varietà da conservazione.
11. Caratterizzazione razze avicole venete utilizzando gli indici FAO;
12. Caratterizzazione di varietà viticole venete finalizzata all'iscrizione al Registro Nazionale delle Varietà di Vite;
13. Aumento della riserva di germoplasma per la razza bovina Burlina attraverso il congelamento di dosi di seme;
14. Salvaguardia dello stato sanitario delle razze venete di ovini;
15. Salvaguardia dello stato sanitario delle razze avicole venete.

A presidiare i 15 gruppi di lavoro sono coinvolti oltre 70 esperti/tecnici con la gestione diretta di 8 centri di conservazione per gli animali (5 per avicoli, 2 per ovini e 1 per bovini) e 17 campi catalogo per i vegetali (3 per il viticolo, 6 per i fruttiferi e 8 per i cereali).
BIONET prevede anche iniziative divulgative per promuovere e diffondere la biodiversità agraria regionale e le diverse attività del Programma.
Gli 11 partner del Programma sono Veneto Agricoltura (coordinatore dell'attività), la Provincia di Vicenza – Istituto di Genetica e Sperimentazione Agraria "N. Strampelli" di Lonigo (VI), il CREA – Centro di ricerca Viticoltura ed Enologia, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'I.I.S. "Antonio Della Lucia" di Feltre (BL), l'I.I.S. "Duca degli Abruzzi" di Padova, l'I.S.I.S.S. "Domenico Sartor" di Castelfranco Veneto (TV), l'I.I.S. "Stefani-Bentegodi" sede di Buttapietra (VR), l'I.S.I.S. "Alberto Parolini" di Bassano del Grappa (VI), l'I.I.S. "8 Marzo - K. Lorenz" di Mirano (VE) e il "Viola Marchesini" I.T.A. "O. Munerati" di Rovigo.

PARTNER


Belluno
Treviso
Vicenza
Verona
Padova
Venezia
Rovigo
Piave
Brenta
Adige
Po
Lago di Garda
ISTITUTO AGRARIO
DOMENICO SARTOR
VENETO
AGRICOLTURA

Veneto Agricoltura

Viale dell'Università, 14 - 35020 Legnaro (PD)
Tel. 049 8293711 - Fax 049 8293815
e-mail: info@venetoagricoltura.org - bionet@venetoagricoltura.org - www.venetoagricoltura.org

Veneto Agricoltura, l'Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario svolge attività di supporto alla Giunta regionale nell'ambito delle politiche che riguardano i settori agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca; inoltre svolge le seguenti funzioni:

- ricerca applicata e sperimentazione finalizzate al collaudo e alla diffusione in ambito regionale delle innovazioni tecnologiche e organizzative volte a migliorare la competitività delle imprese e delle filiere produttive, la sostenibilità ambientale, nei comparti agricolo, agroalimentare, forestale e delle pesca;
- diffusione, supporto e trasferimento al sistema produttivo delle innovazioni tecnologiche, organizzative, di processo e di prodotto, ivi compresi i processi di valorizzazione e certificazione della qualità, nonché di diversificazione delle attività, volti a migliorare la competitività delle imprese e la sostenibilità ambientale nei comparti, agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca, anche tramite l'avvalimento di strutture produttive private rappresentative delle diverse realtà produttive del territorio regionale;
- salvaguardia e tutela delle biodiversità vegetali e animali di interesse agrario, naturalistico e ittico nonché gestione del demanio forestale regionale;
- censimento del patrimonio ambientale costituito dalla fauna selvatica, studiarne lo stato, l'evoluzione e i rapporti con le altre componenti ambientali, anche in funzione della predisposizione del piano faunistico-venatorio regionale, ivi compresa la espressione dei pareri tecnico scientifici richiesti;
- raccordo fra strutture di ricerca ed attività didattiche e sperimentali degli istituti di indirizzo agrario, presenti sul territorio regionale, al fine di trasferire e testare la domanda di innovazione proveniente dagli operatori.

I.I.S. "Antonio Della Lucia"

Via Vellai - 32032 Feltre (BL)
Tel. 0439 840202
e-mail: blis009002@istruzione.it - azienda@agrariofeltre.it - www.agrariofeltre.it

L'Istituto Agrario "A. Della Lucia" di Feltre, inserito in un contesto montano di elevato interesse naturalistico e paesaggistico, a ridosso del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi già Patrimonio dell'Umanità UNESCO, da sempre si è caratterizzato per una proposta didattica attenta alla tutela, conservazione, gestione e valorizzazione del locale patrimonio agro-forestale.

Le proposte didattiche offerte dalla scuola spaziano dalla Formazione Professionale, all'Istruzione Professionale, all'Istruzione Tecnica, fino al Corso post-diploma I.T.S. nel settore biologico. Per lo svolgimento delle varie attività didattiche, l'Istituto dispone di vari laboratori e un'azienda agraria ove sono svolte esercitazioni pratiche agrarie in supporto e sintesi all'insegnamento teorico con mezzi e costi reali.

L'Azienda dispone di un centro aziendale, serre, stalle per l'allevamento di ovini e diverse specie avicole, opportune dotazioni in macchine e attrezzi agricoli e una superficie agraria di circa 13 ettari, distinta in prati, pascoli, seminativi, frutteti, vigneti, siepi e boschi. L'Azienda, in linea con gli obiettivi dell'Istituto è in regime di certificazione biologica e pressoché tutte le specie coltivate e allevate, appartengono al patrimonio dell'agro-biodiversità locale.

La particolare vocazione alla tutela dell'agro-biodiversità, praticata già dalla fine degli anni '80 con specifici progetti di ricerca e sperimentazione con partner pubblici e privati, ha permesso di valorizzare molte risorse genetiche locali, alcune delle quali divenute reale opportunità imprenditoriale anche per ex-allievi e agricoltori locali.

Istituto Superiore d'Istruzione Agraria "Duca degli Abruzzi"

Via M. Merlin, 1 - 35143 Padova
Tel. 049 8685455 - Fax 049 8685390
e-mail: pdis00600r@istruzione.it - www.ducabruzzi.gov.it

Sedi	Corsi/Strutture	Titoli di Studio	Articolazioni / Opzioni
Duca degli Abruzzi (dal 1874) Studenti n° 923	Sezione Tecnica - diurno	Diploma in agraria, Agroalimentare e Agroindustria	Produzioni e trasformazioni. Gestione dell'ambiente e del territorio. Viticoltura ed enologia
	Serale istruzione adulti		Produzioni e trasformazioni
	Istruzione Tecnica Superiore (45)	Tecnico Superiore Qualifica di IV livello dell'EQF	Management delle produzioni agroalimentari
San Benedetto da Norcia (dal 1952) Studenti n° 368	Sezione Professionale - diurno	Diploma d'istruzione professionale - Servizi per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale	Valorizzazione e commercializzazione dei prodotti agricoli del territorio
	Ie FP - Istruzione e Formazione Professionale	Qualifica Regionale	Operatore agro ambientale
	Convitto (41 ospiti)	Servizio: residenzialità e opportunità formative a studenti maschi che frequentano l'Istituto Duca degli Abruzzi.	

L'azienda agraria gestisce 82 ha. Prevale la cerealicoltura (tra cui Mais Biancoperla* dal 2008), con oleaginose e foraggere, orticole; vigneto; serre ortofloricole; parco con arboretum didattico; stalla di bovine da latte (87 capi); caseificio; cantina. Nell'aviario (1300 capi) primeggiano la Padovana dal gran ciuffo* e la Polverara (* Presidi Slow Food). L'Istituto, mirando alla valorizzazione globale della persona (ben-essere), partecipa, con i suoi studenti, a numerosi eventi conseguendo importanti riconoscimenti e premi in gare/concorsi nazionali: miglior olio d'oliva dei Colli Euganei (2013), riconoscimento botanico (2017 e altri), valutazione morfologica di bovine da latte (2017 e altri), concorsi vinicoli (Bacco e Minerva 2017).

Gli studenti provengono dalle provincie di Padova, Vicenza, Rovigo, Venezia e Treviso.

I.S.I.S.S. "Domenico Sartor"

Sede Centrale: Via Postioma di Salvarosa, 28 - 31033 Castelfranco Veneto (TV)
Sede coordinata: Via San Gaetano, 156 - 31044 San Gaetano di Montebelluna (TV)
Tel. 0423 490615 - Fax 0423 721103 - e-mail: posta@istitutoagrariosartor.gov.it

L'I.S.I.S.S. "Domenico Sartor" presenta due sedi, la sede centrale a Castelfranco Veneto (TV) ed una sede coordinata situata a San Gaetano di Montebelluna (TV). Presso la sede centrale l'Istituto conduce un'azienda agricola di complessivi 22 ha dei quali 2,5 ha coltivati in regime di agricoltura biologica. La superficie coltivata risulta pari a 17 ha circa ed è destinata a cereali in avvicendamento con leguminose da granella, prato permanente, frutteto (principalmente pesco, melo, actinidia), vigneto (con una superficie dedicata alla sperimentazione di vitigni resistenti a peronospora ed a oidio), frutti di bosco (lamponi e mirtilli), ortaggi avvicendati sia in pieno campo che in coltura protetta, coltivazioni floricole in serra sia fredda che riscaldata. Circa 0,5 ha sono occupati dalle strutture destinate agli allevamenti.

Presso l'azienda agraria si coltiva, in regime di coltivazione biologica, il Mais Biancoperla che è un Presidio Slow Food la cui sede è quella dell'Istituto stesso. La gestione agronomica aziendale poggia sui principi della produzione eco-sostenibile, sulla conservazione e sulla valorizzazione della biodiversità rurale ed, ove possibile, sulla filiera corta. Infatti dal dicembre 2015 è attivo presso l'azienda un laboratorio agroalimentare per le Piccole Produzioni Locali che consente la trasformazione sia dei prodotti vegetali (ortaggi, frutta, cereali autoctoni) sia dei prodotti animali (carni suine) in alimenti tradizionali. L'Istituto ormai da molti anni è Centro di Conservazione di 7 razze avicole venete (4 di pollo, 2 di tacchino, 1 di faraona) ed opera nell'ambito della Rete Regionale della Biodiversità Agraria partecipando al Progetto BIONET non solo con le razze avicole, ma anche con il Mais Bianco Perla e il Mais Cinquantino della Castellana.

SENATVS VENETVS ANDREA GRITI PRINCIPE

CONSERVAZIONE DELLE RAZZE AVICOLE VENETE

- Specie Polli
- Specie Faraona
- Specie Anatra
- Specie Tacchino
- Specie Oca

L'attività di conservazione delle numerose razze venete, appartenenti a cinque specie avicole, viene fatta attraverso la gestione di quattro centri di conservazione pubblici (conservazione ex situ in vivo), capaci di preservare le caratteristiche morfologiche e funzionali tipiche delle diverse razze. Questo obiettivo viene raggiunto anche attraverso dei piani di accoppiamenti mirati ad aumentare la variabilità genetica intra-popolazione. I quattro Centri di Conservazione sono gestiti da:

- Veneto Agricoltura (Rovigo);
- I.I.S. Agrario "A. Della Lucia" di Feltre (Belluno);
- I.I.S. Agrario "Duca degli Abruzzi" di Padova;
- I.S.I.S.S. "Domenico Sartor" - Sede Centrale di Castelfranco Veneto (TV)
- I.S.I.S.S. "Domenico Sartor" - Sede Coordinata di San Gaetano di Montebelluna (TV).

Presso i centri di conservazione sono allevate delle "Unità minima di conservazione" e cioè gruppo di animali, costituito combinando al meglio lo standard di razza e la massimizzazione della variabilità genetica interna, minimizzando i livelli di parentela, il tutto con il fine di mantenere la purezza e il vigore delle popolazioni delle singole razze.

Le razze allevate sono comprese nel registro anagrafico di appartenenza (istituito il 01 ottobre 2014 con D.M. n° 19536) ma i singoli capi non sono ancora iscritti dato che il registro anagrafico non è ancora operativo. Tutti i riproduttori e la rimonta sono comunque registrati e singolarmente inanellati in base ad un metodo interno al Programma BIONET.

L'unità minima di conservazione per le razze Avicole è rappresentata da: 60 capi adulti (distinti in due famiglie) più rimonta annuale suddivisi come di seguito:

Polli e tacchini: 40 femmine e 20 maschi presenti per 9-10 mesi presso il centro di conservazione più la rimonta composta da 200 pulcini (provenienti da minimo 2 accoppiamenti diversi) presenti per 6-7 mesi presso il centro di conservazione.

Faraone anatre e oche: 30 femmine e 30 maschi presenti per 9-10 mesi presso il centro di conservazione più la rimonta composta da 200 pulcini (provenienti da minimo 2 accoppiamenti diversi) presenti per 6-7 mesi presso il centro di conservazione.

Area d'allevamento

Gli animali sono allevati in adeguati ricoveri nel rispetto della normativa vigente in materia di condizionalità. Le strutture d'allevamento garantiscono la possibilità di separazione fisica dei diversi gruppi in riproduzione e dei maschi a riposo.

Sono presenti parchetti di pascolo sufficientemente ampi con zone ombreggiate per l'estate. Periodicamente il terreno dei parchetti viene lavorato.

Presso ogni centro di conservazione è presenza un'idonea struttura per l'incubazione autorizzata dall'ASL servizio veterinario.

Sono inoltre presenti adeguate strutture per lo svezzamento della rimonta, dotate di lampade per il riscaldamento. Sono inoltre adottare tutte le dovute precauzioni in riferimento ad eventuali cause di perdita delle risorse genetiche conservate sia in termini di predatori che di furto delle stesse.

Nell'allevamento è garantita una densità inferiore a 1.000 capi/ha e la presenza di adeguati ricoveri per le famiglie di riproduttori. I ricoveri sono attrezzati con posatoi dove i riproduttori (polli, faraone e tacchini) possano appollaiarsi e adeguati nidi per la deposizione delle uova.

ANATRA GERMANATA VENETA

Maschio ♂ | Femmina ♀ | Anatroccolo

ANATRA MIGNON

A sinistra gruppo di anatre. A destra la presenza del ricciolo nella coda degli adulti rileva il sesso del maschio

FARAONA CAMOSCIATA

A sinistra: gruppo di faraone. A destra dimorfisco sessuale: negli animali adulti i bargigli del maschio sono accartocciati in avanti a forma di cucchiaio; nella femmina i bargigli sono piatti e attaccati alla faccia.

Programma riproduttivo

Per la conservazione di nuclei o famiglie di riproduttori (unità di conservazione) con un numero limitato di soggetti, vengono applicate le indicazioni della genetica animale conservativa per popolazioni a rischio di scomparsa in presenza di un elevato rischio di aumento della consanguineità, pericolo che deve essere limitato e monitorato.

Va ricordato che gli individui che formano la generazione di partenza o base population di un piano di conservazione sono scelti al fine di massimizzare la variabilità genetica tra loro. Nell'applicare il piano di conservazione va garantito il più largo numero di animali fondatori al fine di minimizzare la parentela media entro il gruppo scelto.

Gli animali che vengono scelti per la riproduzione da un lato garantiscono la conservazione degli standard morfologici di razza e dall'altro permettono di evitare una diminuzione della variabilità genetica che incrementa i rischi di depressione da consanguineità.

La scelta quindi dei riproduttori risulta molto delicata ed importante per la buona riuscita di un piano di conservazione.

Per rendere tale fase la più completa ed efficace possibile si effettua la raccolta e la successiva analisi dei dati relativi ai parametri produttivi e riproduttivi, compilando le seguenti schede:

- scheda di ovodeposizione;
- scheda di incubazione
- scheda di valutazione morfologica e selezione;

Schema di riproduzione adottato nei centri

I maschi riproduttori sono divisi in 2 o 3 gruppetti, mentre le femmine rimangono tutte assieme in un unico ambiente con pollaio e parchetto. I maschi vengono accoppiati con le femmine a turno, ad esempio si inserisce con le femmine il primo gruppo di maschi per un periodo minimo di 10/15 giorni e poi si inizia a raccogliere le uova e ad incubarle. I pulcini nati sono marcati singolarmente e individuati con Famiglia 1 (F1) fino a produrre circa 100 pulcini.

Si toglie il primo gruppo di maschi e si inserisce il secondo gruppo, si rispetta un intervallo di tempo e si prosegue come precedentemente descritto.

Ogni razza-popolazione ha un numero minimo di 200 nuovi capi adulti e vitali per anno. A maturazione fisiologica (6/7 mesi) si esegue la valutazione morfologica dei giovani riproduttori e la scelta dei futuri riproduttori.

Da queste nuove famiglie si devono selezionare le femmine e i maschi che andranno a costituire la rimonta dell' anno successivo. La scelta viene eseguita tenendo conto dello standard di ogni razza, del peso vivo, dell'appartenenza della famiglia di origine ed in subordine delle performance dei genitori in termini di produzione di uova e % di fecondità di queste, ecc. I principali rilievi biometrici previsti dallo standard di razza, sono registrati in apposite schede per razza/famiglia, così come la valutazione morfologica dei giovani riproduttori, con indicazione dei difetti e la cause di scarto dei singoli capi.

OCA PADOVANA

A sinistra maschio: negli animali adulti la presenta del mascho si rileva con l'estroflessione dell'organo copulatore. Al centro gruppo di oche. A destra papero.

POLLO ERMELLINATA DI ROVIGO

Maschio ♂ | Femmina ♀ | Pulcino

POLLO MILLEFIORI DI LONIGO

Maschio ♂ | Femmina ♀ | Pulcino

POLLO PADOVANA ARGENTATA

Maschio ♂ | Femmina ♀ | Pulcino

POLLO PADOVANA CAMOSCIATA

Maschio ♂ | Femmina ♀ | Pulcino

POLLO PADOVANA DORATA

Maschio ♂ | Femmina ♀ | Pulcino

POLLO PÉPOI

Maschio ♂ | Femmina ♀ | Pulcino

POLLO POLVERARA BIANCA

Maschio ♂ | Femmina ♀ | Pulcino

POLLO POLVERARA NERA

Maschio ♂ | Femmina ♀ | Pulcino

POLLO ROBUSTA LIONATA

Maschio ♂ | Femmina ♀ | Pulcino

POLLO ROBUSTA MACULATA

Maschio ♂ | Femmina ♀ | Pulcino

TACCHINO COMUNE BRONZATO

Maschio ♂ | Femmina ♀ | Pulcino

TACCHINO ERMELLINATO DI ROVIGO

Maschio ♂ | Femmina ♀ | Pulcino

Risulta inoltre utile, per tutte le razze, al fine di limitare la crescita del livello di consanguineità, l'interscambio parziale di riproduttori maschi, esenti da patologie, con altri centri di conservazione, da effettuarsi eventualmente anche sulla base dei dati genetici che devono essere forniti, riferiti ai capi di prima generazione, entro il periodo di selezione.
Una caratteristica indispensabile per l'applicazione delle strategie di conservazione è l'identificazione dei capi fin dalla nascita. Questo viene fatto, in attesa dell'avvio effettivo del registro anagrafico delle Razze Avicole, con l'applicazione di "marchette alari" inamovibili fin dal primo giorno di vita dei pulcini, oltre alla registrazione dei dati tecnici, come la parentela, la provenienza, la data di nascita.

Controlli sanitari

Per una corretta gestione sanitaria dei nuclei di conservazione presso i centri di conservazione si attivano le seguenti iniziative:
- monitorare lo stato sanitario dei nuclei attraverso una adeguata vigilanza veterinaria e un piano di profilassi igienico sanitaria;
- analisi delle cause di morte (necroscopia, ed eventualmente analisi di laboratorio, ecc.);
- analisi dei riproduttori per alcune patologie trasmissibili (pullorosi, tamponi tracheali e cloacali per Salmonella spp., Mycoplasma spp. questo ultimo limitatamente ai tacchini).

Tacchino maschio adulto.

Tacchino femmina adulto.

Particolare della testa del tacchino: sono presenti delle verruche sulle parti non impiumate di faccia e collo; sul becco si trova una protuberanza che nei momenti di eccitazione del maschio si allunga.

SCHEDA RIMONTA

Centro di conservazione:

Matricole 2018

razza	famiglia	data schiusa	colore matricola	n. serie matricola
Robusta Maculata	1			
	2			
Robusta Lionata	1			
	2			
Ermellinata di Rovigo	1			
	2			
Pepoi	1			
	2			
Padovana Camosciata	1			
	2			
Padovana Dorata	1			
	2			
Polverara Bianca	1			
	2			
Polverara Nera	2			
	1			
Millefiori di Lonigo	1			
	2			
Germanata Veneta	1			
	2			
Anatra Mignon	2			
	1			
Tacchino Comune Bronzato	1			
	2			
Tacchino Ermellinato di Rovigo	1			
	2			
Faraona Camosciata	1			
	2			
Oca Padovana	1			
	2			

In questa scheda vengono riportati i numeri delle marche alari che vengono applicate ai pulcini che nascono dai vari accoppiamenti. Per semplicità ogni anno viene identificato con un colore, ad esempio nel 2017 si è usato il BLU e il 2018 si userà il GRIGIO. Anche la numerazione è concordata tra Centri di Conservazione, si considera 200 numeri di matricola per razza conservata, che corrispondono ai nuovi pulcini nati di rimonta.

SCHEDA INCUBAZIONE

Centro di conservazione:

Razza:

Incubazione			Speratura					Schiusa						Matricola		ACCOP
data	razza	n° uova	data	n. feconde	%	n. infeconde	%	data	n. morti gusc.	%	n. nati	% su uova incub	% su feconde	numero/serie	colore	famiglia

Scheda riportante l'andamento dell'incubata per razza. In particolare oltre ad essere indicata la data di incubazione ed il relativo numero di uova incubate per razza, vengono riportate le indicazioni della speratura, individuando il numero e le rispettive percentuali di uova feconde ed infeconde, il numero di pulcini nati con le percentuali sul numero di uova incubate e feconde. Nell'ultima parte della scheda sono riportate delle informazioni identificative con il numero e colore di serie (marca alare) dei pulcini nati e l'accoppiamento di origine (famiglia).

SCHEDA SELEZIONE

Centro di conservazione:

Anno di selezione 2018

Specie	Razza	Centro di Conservazione	Codice aziendale	Matricola		Sesso	Famiglia	Data di Nascita	Data di Selezione	Peso	Età
				numero	colore						

La selezione o scelta degli animali, viene fatta quando i soggetti sono maturi e quindi presentano tutte le caratteristiche di razza. Gli animali scelti vanno a costituire il nuovo gruppo riproduttore. La scheda di selezione raccoglie tutti i dati del capo scelto (specie, razza, centro di conservazione, matricola, sesso, famiglia, data di nascita, data di selezione e il peso).

SCHEDA ACCOPPIAMENTI

Centro di conservazione:

Accoppiamenti 2018

razza	famiglia/sigla	matricole maschi (matricola colore ---------)	data accopp.

Riporta le matricole dei maschi usati negli accoppiamenti di ogni razza in conservazione con la data dell'accoppiamento stesso. Scheda strettamente collegata alla scheda d'incubazione, infatti in quest'ultima viene citato l'accoppiamento che viene dettagliato nella scheda degli accoppiamenti.

SCHEDA DEPOSIZIONE

Centro di conservazione:

Razza:

data	Presenza		mortalità	Raccolta uova				Annotazioni, referti, indagini di laboratorio, ecc.
	maschi	femmine		1^ raccolta	2^ raccolta	Totale	%	

La scheda di deposizione prende nota del numero di uova deposte giornalmente da un gruppo di animali in conservazione, durante il periodo produttivo. Viene riportato il numero di soggetti femmina presenti per poter calcolare la % di deposizione.

SCHEDA ALLEVAMENTO RIMONTA

Centro di conservazione:

Razza:

Giorni di allevamento	data	n. capi presenti	mortalità	Annotazioni, referti, indagini di laboratorio, ecc.
1				
2				
3				
…				
298				
299				
300				

Scheda di allevamento dove per ciascuna razza viene riportato il numero di capi presenti e le rispettive mortalità nel corso del periodo di allevamento, con indicazione anche di eventuali riferimenti di referti autoptici ed analisi di laboratorio nei casi di mortalità.

Formazione famiglie di conservazione specie pollo: 20 maschi e 40 femmine.

Raccolta uova specie pollo.

Formazione famiglie di conservazione specie tacchino: 20 maschi e 40 femmine.

Raccolta uova specie tacchino.

Formazione famiglie di conservazione specie faraona: 30 maschi e 30 femmine.

Raccolta uova specie faraona.

Formazione famiglie di conservazione specie anatra: 30 maschi e 30 femmine.

Raccolta uova specie anatra.

Formazione famiglie di conservazione specie oca: 30 maschi e 30 femmine.

Raccolta uova specie oca.

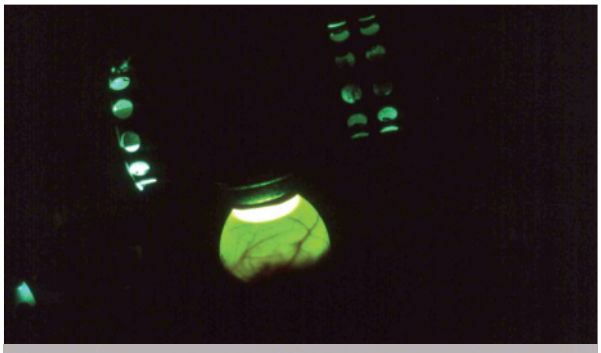
Conservazione uova per incubazione: per una/due settimane.

Lavaggio/disinfezione delle uova da incubare.

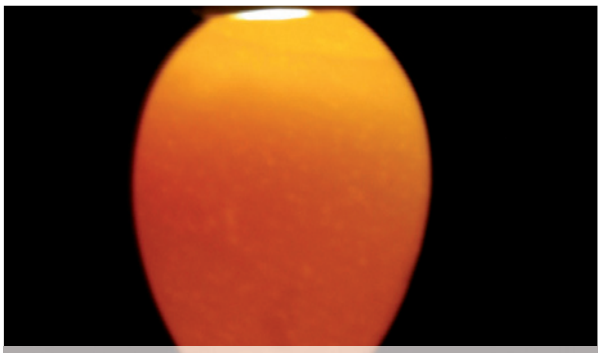
Lavaggio/disinfezione delle uova da incubare.

Incubazione.

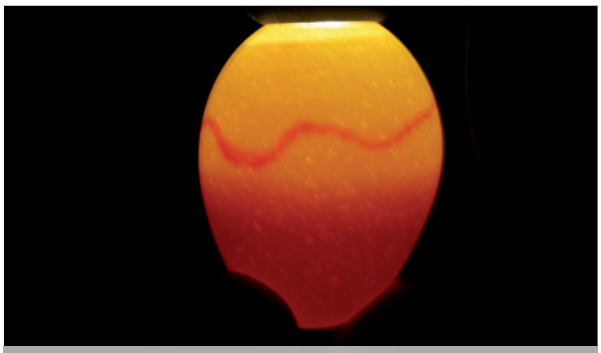
Speratura.



Uovo fecondo.



Uovo infecondo



Embrione morto a pochi giorni.

Trasferimento uova reparto schiusa.

Schiusa.

Schiusa.

Vaccinazione Marek.

Identificazione dei pulcini con marca alare inamovibile.

Allevamento primo periodo.

Allevamento primo periodo.

Allevamento primo periodo.

Allevamento secondo periodo.

Allevamento secondo periodo.

Controlli sanitari.

Formazione gruppo riproduttivo.

La selezione viene fatta quando gli animali sono maturi e quindi presentano tutte le caratteristiche di razza.
Si procede con la valutazione/scelta dei soggetti migliori, che andranno a ricostituire il gruppo riproduttivo che, secondo lo schema di conservazione delle razze avicole approvato con la misura PSR 2017/2022 prevede:

- *Pollo e Tacchino: n. 40 femmine e 20 maschi da accoppiare a turno*
- *Anatra, Oca e Faraona: n. 30 femmine e 30 maschi da accoppiare a turno*

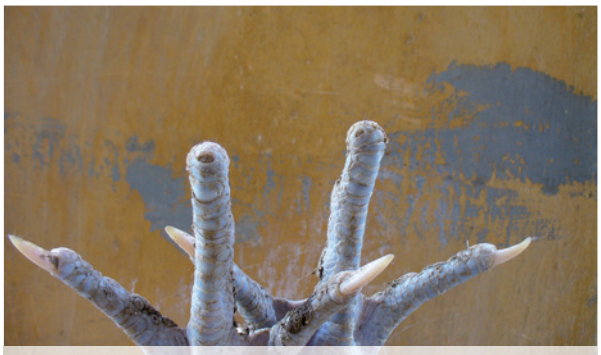
Il motivo della differenza numerica tra le specie dipende dal diverso rapporto maschio e femmina.
Ad esempio nella faraona il rapporto è di 1 maschio ogni 2 femmine, mentre nel pollo e nel tacchino il maschio copre un numero più elevato di femmine.
Tutti i soggetti vengono valutati singolarmente, cominciando dallo stato di salute. Vengono allontanati gli animali che presentano ferite, abrasioni, gonfiori e infezioni. Poi vengono esclusi i soggetti che presentano delle malformazioni come il becco storto, la gobba ecc.
Tra gli animali rimasti si procede con la valutazione delle caratteristiche specifiche in base allo standard di razza e quindi alla colorazione.

Scelta dei riproduttori.

Scelta dei riproduttori.

Stato di salute: infiammazione all'orecchio.

Stato di salute: abrasioni/ferite.


Malformazione: assenza di unghie.

Malformazione: becco storto.

Malformazione: gobba.

Malformazione: piede con fastidiosi ispessimenti.

Valutazione: presenza di macule regolari.

Valutazione: presenza di colore bianco in soggetti neri (Polverara).

Valutazione: assenza bande regolari in ali di tacchino comune bronzato.

Valutazione: assenza di ciuffo nella razza di pollo di Polverara.

Valutazione: presenza di cornetti nella Padovana e Polverara.

Valutazione: presenza di disegno nelle penne del groppone nella Robusta Lionata.

Valutazione: presenza di piume nere in soggetti bianchi (Polverara).

Valutazione: valutazione del portamento della cresta nelle varie razze.

Valutazione: presenza di bargigli su Polverara.

Valutazione: nella razza Pépoi si scelgono femmine con piumaggio dorato.

WORKSHOP DI CONSERVAZIONE

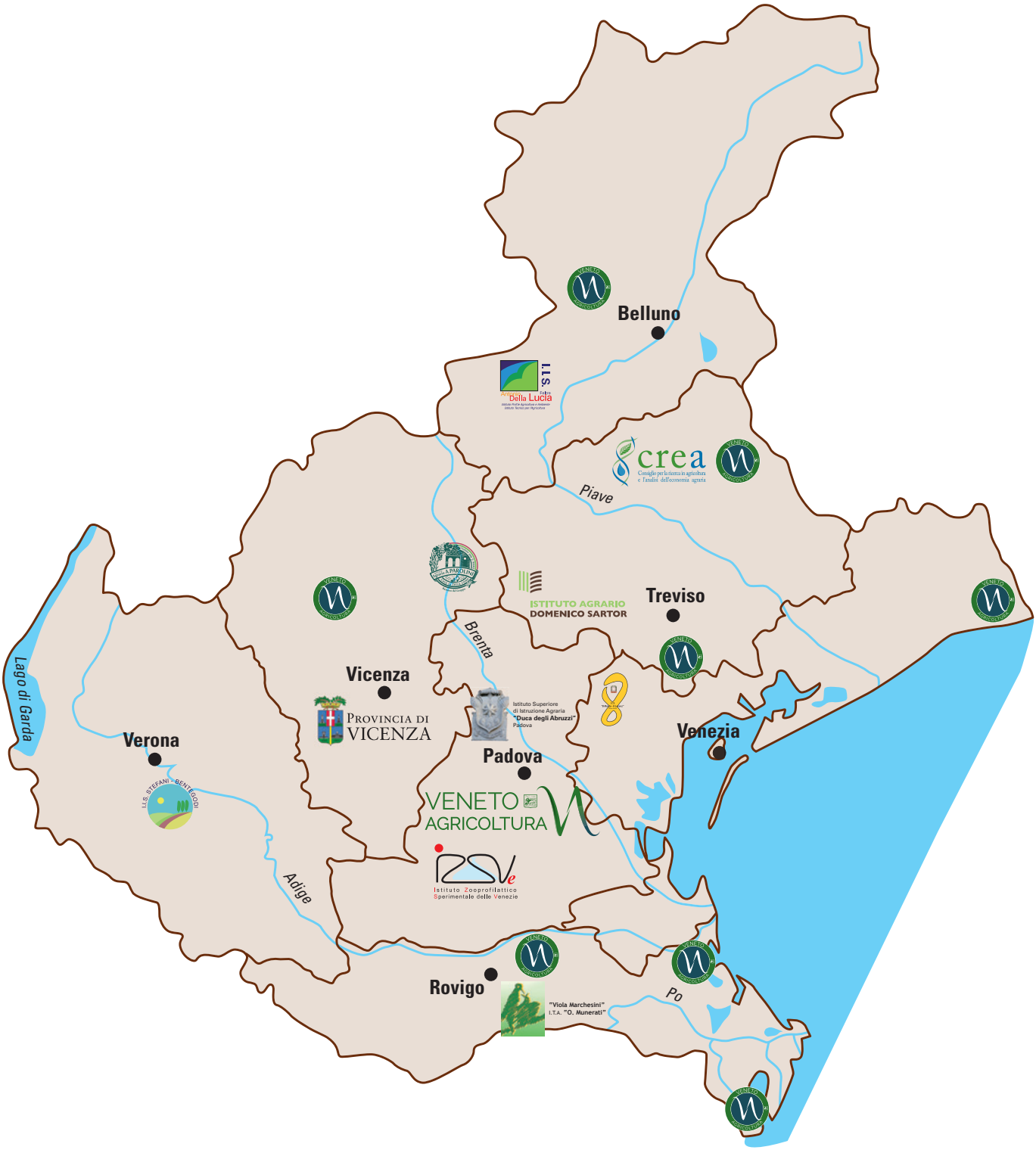
Nell'ambito del Programma BIONET 2017/22 l'attività di conservazione prevede l'organizzazione di un programma itinerante di Workshop di avvicinamento/approfondimento alle tematiche della biodiversità.
Gli eventi territoriali si terranno durante tutto il periodo di programmazione del Programma (agosto 2017 – luglio 2022) e prevedono il coinvolgimento attivo di un'ampia platea di esperti, studiosi, professionisti, imprenditori, giornalisti e divulgatori.
L'obiettivo principale è quello di animare, informare, coinvolgere il territorio e, allo stesso tempo, facilitare visite in campo alle diverse strutture coinvolte nel Programma BIONET: Campi catalogo e Centri di conservazione.
Il Programma prevede 10 Workshop di avvicinamento/approfondimento monotematici, che si svolgeranno in diverse località della nostra regione.
Ogni evento prevede la visita a un Centro di conservazione o Campo catalogo affrontando tematiche particolari della conservazione esposte da esperti del settore che operano direttamente in campo.
Ogni gruppo di risorse genetiche locali (cereali, frutticoli, avicoli, ecc.) sarà oggetto di Workshop in diversi periodi stagionali affrontando così, di volta in volta, le differenti fasi operative della conservazione. Ogni Workshop prevede anche una visita guidata permettendo di verificare direttamente sul campo le diverse operazioni stagionali di conservazione.

In tutti gli incontri di coordinamento sono previste delle visite dirette in campo.

Negli incontri di coordinamento delle attività di conservazione e per quelle complementari alla conservazione verranno affrontati, di volta in volta, specifiche problematiche inerenti alle risorse genetiche venete.

BIONET
RETE REGIONALE PER LA BIODIVERSITÀ DI INTERESSE AGRARIO E ALIMENTARE DEL VENETO

Iniziativa finanziata dal Programma di Sviluppo Rurale per il Veneto 2014-2020
Organismo responsabile dell'informazione: **Veneto Agricoltura**
Autorità di gestione: **Direzione AdG FEARS Parchi e Foreste**



ISBN 978-88-6337-189-5